



FESTIVAL DI CANNES  
SELEZIONE UFFICIALE 2024

MIGLIOR FILM  
UN CERTAIN REGARD

# BLACK DOG

UN FILM DI GUAN HU

狗阵



MOVIES  
INSPIRED



# BLACK DOG

UN FILM DI **GUAN HU**



DAL **27 FEBBRAIO** AL CINEMA

DISTRIBUZIONE:  
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alerusso@alerusso.it, +39 349 3127 219  
Federica Aliano, info@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664

## CAST ARTISTICO

**LANG** Eddie PENG  
**RAISIN** TONG Liya  
**ZIO YAO** JIA Zhangke  
**MANAGER** ZHANG Yi  
**NIE** ZHOU You  
**IL CANE NERO** XIN

## CAST TECNICO

**PRODUTTRICE** LIANG Jing  
**REGISTA** GUAN Hu  
**SOGGETTO** GUAN Hu  
**SCENEGGIATURA** GUAN Hu  
GE Rui  
WU Bing  
**DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA** GAO Weizhe  
**SUPERVISORE DEL SUONO** FU Kang  
**SCENOGRAFIE** HUO Tingxiao  
**COSTUMI** LI Zhou  
**SUPERVISORE MUSICALE** YU Fei  
**MUSICHE ORIGINALI** Breton VIVIAN  
**CONSULENTI AL MONTAGGIO** Matthieu LACLAU  
HE Yongyi  
**PRODUTTORE** ZHU Wenjiu  
**CO-PRODUTTORI** Justine O.  
WANG Donghui  
**DISTRIBUZIONE** MOVIES INSPIRED

# SINOSI

Uscito di prigione, Lang fa ritorno nella sua città natale, ai margini del deserto del Gobi, nella Cina nord-occidentale. Mentre lavora nella pattuglia locale incaricata di liberare la città dai randagi, prima dei giochi olimpici del 2008, stringe un improbabile legame con un cane nero. Il loro incontro segnerà un nuovo inizio per queste due anime solitarie.







## DICHIARAZIONE DEL REGISTA

La crescita economica e il cambiamento sociale della Cina erano, all'inizio del XXI Secolo, al loro culmine. Ciò che in Cina è durato solo trent'anni avrebbe francamente richiesto più di un secolo in un altro Paese o in un'altra epoca. Tutti hanno beneficiato di questa trasformazione, ma in quel rapido processo di cambiamento era inevitabile che alcune cose si perdessero o venissero dimenticate, o che l'ondata di sviluppo avesse un impatto su coloro che erano stati superati dalla velocità del cambiamento.

Quando arriviamo in una città un tempo prosperosa ma ora dimenticata e vediamo una persona che una volta era in ginocchio ma che ora sta cercando di rimettersi in piedi, è come se vedessimo Lang mentre si imbatte in un'altra anima solitaria: un cane nero che corre veloce e che scatena l'animale che è in lui. Tutti gli esseri umani hanno un lato animale, anche se è stato a lungo represso. Lang decide di alzarsi e correre di nuovo... Puntiamo l'obiettivo della macchina da presa su cose che molti film trascurano e ci concentriamo su individui rari che sono riusciti a ricostruire un senso di dignità. Crediamo che questo sia fondamentale per il futuro di questa comunità. Queste persone possono essere una minoranza, ma sono ancora parte di noi. Se a distanza di qualche anno ci guardiamo indietro e ci rendiamo conto che c'è un valore in tutto questo, allora possiamo anche dire che questo è il valore del cinema.

# INTERVISTA A GUAN HU

**In molti affermano che i tuoi film non abbiano uno stile univoco, bensì coniughino una narrazione realistica a una rappresentazione astratta della realtà. A quale categoria appartiene *Black Dog*?**

Direi che *Black Dog* esprime innanzitutto un punto di vista autoriale. È un film nato dalla mia osservazione diretta dei profondi cambiamenti che hanno attraversato la Cina nell'ultimo ventennio e delle loro ripercussioni sulla vita della gente comune. Vivendo in Cina, ho potuto assistere in prima persona al suo sviluppo, ma sono sempre stato incuriosito dalla realtà di coloro che vivono al di fuori delle grandi città o nelle zone più remote del Paese. Era inevitabile che questo processo si fosse lasciato alle spalle degli emarginati. Mi interessava capire cosa motivasse questi dimenticati a resistere e cosa li aiutasse a sopravvivere.





**Questo progetto ha avuto qualche influenza sul tuo approccio alla regia?**

Il film si concentra sulla vita di un gruppo di abitanti di un villaggio che affronta dei profondi cambiamenti sociali. Durante la sua realizzazione, ho sentito l'esigenza di andare oltre la semplice creazione artistica per cogliere l'essenza della vita di queste persone. Ho optato dunque per una messa in scena più semplice ed essenziale possibile.

**Gli animali ricorrono spesso nelle tue opere: un cavallo bianco in 800 eroi, una mucca in Cow, uno struzzo in Mr. Six... Questa volta si tratta di un cane.**

Nei miei film sono presenti degli animali perché ritengo che dentro ognuno di noi si nasconda un lato animalesco. Questa "animalità" è sempre presente nella vita delle persone e può emergere quando dobbiamo essere coraggiosi o sfidare l'autorità. È un istinto primordiale che, troppo spesso, preferiamo soffocare. Il che è un vero peccato.

**Il personaggio di Lang è un emarginato dalla società, proprio come il cane che incontra. Entrambi sono stati abbandonati... Possiamo dire che siano uno lo specchio dell'altro?**

Sono due anime sole, emarginate, che decidono di sostenersi a vicenda. Esiste un'antica leggenda cinese che narra la storia del dio Erlang Shen\* ed è proprio a lui che ho fatto riferimento scegliendo il nome Lang per il mio protagonista. Erlang è spesso rappresentato con un cane al suo fianco, snello ed elegante, che lo accompagna nei suoi viaggi celesti, alleviando la sua solitudine. (\*Divinità della mitologia cinese, raffigurata con un terzo occhio sulla fronte. Una leggenda gli attribuisce la vittoria su una grande inondazione, legandolo così al ruolo di protettore dalle calamità naturali.)

**Nel film ci sono pochi personaggi femminili, ad eccezione di Uva, interpretata da Tong Liya, che avrà una grande influenza su Lang. Il suo è un ruolo secondario, ma fondamentale.**

I ruoli femminili nei miei film sono molto importanti perché rappresentano la forza d'animo e la maturità che cerco di trovare





nella mia stessa vita. In questo film, il modo in cui Uva affronta la vita è estremamente maturo e riflessivo. Lei ha su Lang lo stesso tipo d'influenza che potrebbe avere una sorella maggiore. Lui percepisce la sua forte determinazione riguardo al futuro, ma quel tipo di vita già pianificata non è probabilmente ciò di cui ha bisogno in quel momento.

### **Come si sono svolte le riprese del film?**

Ci sono molti animali nel film: cani, tigri, lupi, ecc. Abbiamo dovuto assicurarci che potessero lavorare serenamente con gli attori... Il che ha richiesto moltissima pazienza! Per esempio, c'è una scena in cui volevo che la tigre indicasse a Lang dove si nascondeva il cane nero. Sembrava impossibile da realizzare, ma proprio quando stavamo per arrenderci, la tigre della Manciuria si è alzata da sola e ha ruggito leggermente verso il luogo in cui era nascosto il cane. L'attore che interpreta Lang ha guardato in quella direzione e ha trovato il cane. Un risultato che ha superato le mie aspettative. Naturalmente non potevamo comunicare con gli animali attraverso il linguaggio, ma ho avuto la sensazione che, sul set, gli animali iniziassero a capirci.

### **Perché hai scelto Eddie Peng per interpretare Lang?**

Per una ragione molto semplice: possiede quella spontaneità quasi animale che cercavo per quel ruolo. Una qualità molto rara da trovare. Gli attori del film sono volti piuttosto noti al grande pubblico, ma dato che la storia si svolge nel deserto del Gobi e nelle vaste pianure della Cina occidentale, volevo che i nostri interpreti si confondessero con l'ambiente e somigliassero agli abitanti locali. È stato più difficile per Eddie, che è un ex-ginnasta, alto, bello e con un gusto raffinato per la moda. Aveva un'immagine molto lontana da quella che doveva avere il suo personaggio. Per avvicinare l'attore al ruolo, abbiamo dovuto lavorare sul suo fisico, l'incarnato e i tratti del viso, cercando di nascondere l'aspetto da cittadino.

**Nel film c'è una scena molto significativa in cui tutti gli abitanti si riuniscono su una collina per osservare un'eclissi solare. Qual è il significato di questa sequenza?**

Nel 2008 si verificò realmente un'eclissi solare nel nord-ovest della Cina, e venne considerata di buon auspicio per i giochi olimpici. Nel mio film volevo che, in quel preciso momento, il sole e la luna brillassero insieme e che il cielo e la terra diventassero un tutt'uno. Doveva rappresentare il riflesso dei cambiamenti interiori che si sviluppano in Lang, di come lui li affronti e di come gli permettano di risollevarsi. Nello stesso istante, gli animali scappano dallo zoo e si mettono a vagare in una città abbandonata. L'eclissi ha creato per loro una libertà temporanea, slegata da qualsiasi interferenza umana. Questo, ai miei occhi, appare come la realizzazione del sogno di Lang.

**In *Sulla strada*, Jack Kerouac scrive che le persone aspirano a mettersi in viaggio perché sono giovani. Cosa spinge Lang a intraprendere il suo viaggio?**

Kerouac scrive anche: "Dobbiamo andare e non fermarci mai, finché non siamo arrivati". La sua vita monotona e ripetitiva soffoca Lang e lo spinge a ritrovare la propria dignità di essere umano: ha bisogno di rialzarsi e intraprendere un nuovo viaggio prima che la sua esistenza lo soffochi.





# INTERVISTA A EDDIE PENG

**Come sei arrivato a lavorare in *Black Dog*? Cosa ti ha spinto ad accettare il ruolo?**

Ho sempre ammirato il lavoro di Guan Hu e ho sempre desiderato lavorare con lui. L'occasione di lavorare in *Back Dog* arrivò in un frangente importante della mia vita. Non recitavo da quasi due anni per via della pandemia. Passavo il tempo con la mia famiglia, mi dedicavo a nuovi hobby e sperimentavo un nuovo modo di vivere. Il mio sguardo sul mondo e il mio approccio alla vita erano cambiati. Fu durante quel periodo che mi ritrovai tra le mani quella sceneggiatura. Leggendola, capii immediatamente che era il progetto che desideravo e che non potevo lasciarmelo scappare. La sceneggiatura è eccezionale: uno scandaglio profondo della complessità della vita e dell'essenza della condizione umana. Provocò in me emozioni molto forti e seppi subito che impegnarmi in questo progetto non solo sarebbe stata una sfida personale, ma mi avrebbe anche spinto a raggiungere nuove vette professionali.



**Alcuni dicono che la tua interpretazione in *Black Dog* sia la più dirompente della tua intera carriera. Cosa ne pensi di questa affermazione? Qual è stata la difficoltà maggiore che hai dovuto affrontare durante le riprese e come l’hai superata?**

Prima d’ora non avevo mai approcciato un personaggio come Lang. Come nei precedenti film, mi sono preparato immergendomi nella ricerca e nella costruzione della backstory del mio personaggio. Quando abbiamo iniziato le riprese di *Black Dog*, mi sono reso conto che il processo non era affatto quello che immaginavo, perché non potevo prevedere come si sarebbero comportati i cani. Il risultato è che ho dovuto dimenticare tutta la preparazione che avevo fatto e immergermi nel presente di ogni scena, in ogni inquadratura, e lasciare che il mio istinto naturale prendesse il sopravvento.

Durante la lavorazione del film ho vissuto momenti di sconforto, di dubbio e persino di paura, perché non sapevo se la mia interpretazione fosse all’altezza. Il cane, che si contrapponeva a me, era di fatto l’unica cosa a cui potevo affidarmi per convincermi di essere Lang. Il cane è sempre autentico e reale. Di conseguenza, il regista non voleva vedere nessun segno di “recitazione” da parte mia, perché desiderava che anche il mio personaggio fosse reale e autentico. In tutta la mia carriera, non ho mai lavorato in un film con un tale livello di incertezza. L’unica cosa con cui potevo confrontarmi erano le reazioni del cane. *Black Dog* ha cambiato la mia comprensione mentale del cinema e del processo attoriale. Prima delle riprese, ho avuto la possibilità di imparare l’addestramento canino. Ho passato del tempo con una dozzina di cani in modo da sviluppare un legame con loro. Per garantirci buone riprese al primo ciak, provavamo la scena molte volte. In più, ho dovuto imparare diverse manovre con la motocicletta che sembrano più figure acrobatiche. Gli esercizi quotidiani sono stati estenuanti, ma una volta che li ho fatti diventare memoria muscolare, quelle acrobazie sono diventate una cosa mia.



**Unita alla comprensione di Lang come persona, come hai interpretato la complessità del suo mondo interiore?**

Il film si inoltra nel regno del realismo magico, per raccontare la storia di un individuo spezzato in cerca di redenzione, in una città desolata e opprimente. Se avessi letto la sceneggiatura dieci anni fa, probabilmente non mi avrebbe provocato emozioni tanto forti. Ma ora che ho quasi quarant’anni, è stato facile per me immedesimarmi in Lang e nel suo viaggio. La solitudine imposta dalla pandemia è stata un’occasione di introspezione e ha riplasmato il mio approccio alla vita. È stato durante questo periodo di riflessione che ho letto la sceneggiatura. Interagire con il personaggio di Lang in un frangente così cruciale mi ha permesso di interpretare i suoi tormenti attraverso la lente di una nuova consapevolezza personale. Riuscivo a comprendere la sua sensazione di inadeguatezza davanti a un nuovo mondo. Mentre

tutti intorno a lui hanno continuato ad andare avanti, Lang ha perso molti anni. Il mio personaggio è fragile e confuso, ma erano le stesse emozioni con cui mi confrontavo nella vita reale, in quel momento. Sia io che il regista desideravamo entrambi esplorare questi temi e queste emozioni profonde, anche a scapito delle ragioni commerciali. La nostra dedizione a esplorare questi aspetti essenziali della vita rifletteva lo stesso coraggio che dimostrava Lang.

**Black Dog è la storia di un uomo e di un cane. Le loro esistenze sono indipendenti, ma il destino li ha uniti. Come descriveresti la loro relazione?**

Sono una cosa sola. Entrambi combattono, lottano, cercano di sopravvivere, ciascuno nelle sue circostanze. Il cane fa da specchio a Lang. Quando lui vuole tornare ad affrontare il mondo e ricominciare a vivere, è il cane che gli dà la forza necessaria. Viceversa, Lang accende lo spirito dell'animale e risveglia il suo istinto di sopravvivenza.



**Uva sembra essere un raggio di luce nella vita buia e ingarbugliata di Lang. Dal tuo punto di vista, lei cambia il corso della vita di Lang? Come descriveresti i suoi sentimenti per lei?**

Nella sua casa d'infanzia c'era un piccolo vigneto, per cui l'uva rappresenta, per Lang, i teneri ricordi con il padre. La comparsa di Uva è come uno zampillo d'acqua fresca che attraversa il nero deserto del Gobi. Scatena un fremito nella vita di Lang, altrimenti solitaria, e risveglia la sua speranza per il futuro. Ai suoi occhi, Uva incarna la libertà, la vita, il coraggio e la purezza. L'ammira per queste qualità e il suo irriverente candore. Vorrebbe vivere spensierato come lei, con la stessa energia e gioia di vivere.

**È la tua prima collaborazione con Guan Hu. Com'è stato lavorare con lui e come lo valuti?**

Guan Hu è senza dubbio uno dei registi più eccezionali che abbiamo in Cina e non ha certo bisogno della mia valutazione. Sono onorato di aver fatto parte di questo film. Forse il mio personaggio riflette il mondo interiore di Guan. Forse Lang è il canale che Guan utilizza per mettersi in relazione con il mondo e, attraverso la mia interpretazione, questo dialogo è arrivato a conclusione. Ho imparato che Guan è meticoloso su ogni dettaglio e con i suoi attori pone l'asticella molto in alto. Ciò nondimeno, mi ha lasciato comunque molto spazio e libertà per modellare il personaggio a mio piacimento. In definitiva, sono molto grato di aver avuto la fortuna di lavorare con questa squadra alla creazione di una simile opera d'arte. Non è stato facile girare nelle rigide condizioni del deserto del Gobi. Per esempio, abbiamo vissuto senza segnale cellulare per mesi. Ma questi disagi ci hanno anche permesso di immergerci completamente nella storia di *Black Dog* e realizzare un film più autentico. Sotto ogni aspetto, *Black Dog* è stata per me un'esperienza unica nella vita, un viaggio cinematografico davvero raro che ha profondamente arricchito e trasformato il mio mestiere d'attore.



# INTERVISTA AL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GAO WEIZHE

**Le immagini e i colori in *Black Dog* hanno un effetto freddo tendente al verde, conferendo al film un senso di calma. Qual è il “colore di fondo” del film?**

Il “colore di fondo” della storia nasce dal silenzio della natura. È come una luce serena che penetra direttamente nel cuore, racchiudendo la nostra rappresentazione oggettiva della realtà in un determinato tempo e spazio, pur conservando un senso di riverenza per l’universo e per tutti gli esseri viventi che ne fanno parte.

**Come avete deciso lo stile audiovisivo del film? Ne hai discusso in anticipo con il regista Guan Hu?**

Durante la fase preparatoria del progetto, ho discusso più volte con il regista Guan Hu del tono visivo di *Black Dog* e abbiamo convenuto su una prima idea. Abbiamo poi preso la decisione definitiva dopo aver selezionato le location di ripresa. Una sera, mentre ci spostavamo da un luogo all’altro, l’auto attraversava il Deserto del Gobi con le Montagne Qilian davanti a noi. Guardando fuori dal finestrino, ho visto la luna sospesa nel cielo al limite delle montagne lontane. Il chiaro di luna illuminava le creste del paesaggio aspro, proiettando ombre che somigliavano a denti frastagliati. In quel momento mi sono tornati in mente i versi di un’antica poesia cinese: *“La luna splendeva luminosa come ai tempi della dinastia Qin e la frontiera rimaneva la stessa della dinastia Han”*. Sia i nostri antenati che noi stessi, che un giorno scompariremo dalla terra, abbiamo vissuto sotto la stessa luce lunare e nella stessa natura selvaggia. Non vedevo l’ora di condividere con il regista Guan Hu questo senso di tempo e spazio che desideravo trasmettere nel film. Con mia sorpresa, aveva avuto la stessa idea. Sorridendo ho detto che la storia di *Black Dog* si sarebbe sviluppata in quella splendida distesa del Deserto del Gobi che avevamo davanti agli occhi.





**Eppure è stato proprio in un luogo così suggestivo che avete deciso di puntare la macchina da presa sugli strati più bassi della società, sulle difficoltà in cui si trovano le persone in questi tempi e sul destino di chi vive ai margini, vero?**

Tutta l'immagine ruota attorno alla storia. Osservando la natura selvaggia, tutto viene trasformato silenziosamente dal tempo, sia l'ambiente naturale che i luoghi modificati dall'uomo. Il tempo trasforma l'uva in vino, la vita sfiorisce con il tempo e poi ritorna di nuovo attraverso di esso. Ciò che le immagini del film cercano di raggiungere è simile all'obiettività del tempo: la macchina da presa tratta ogni individuo e ogni paesaggio trasformato dal tempo senza pregiudizi e con equità.

**Alcuni direbbero che in *Black Dog* le immagini offrono al pubblico un'esperienza di osservazione piuttosto che di immersione. Sei d'accordo?**

Per le persone che vivono in questo paesaggio, il modo in cui scegli di osservare la vita laggiù è più significativo della partecipazione o dell'intervento. Le soffici nuvole bianche che fluttuano lentamente, la luce delicata e il generale silenzio del paesaggio possono dire tanto. Il film è un mezzo che ci espone in modo elegante e silenzioso ai turbamenti interiori che vivono le persone di questa terra, e quei turbamenti possono suscitare una potente risonanza emotiva.





## GUAN HU

Diplomato all'Accademia del Cinema di Pechino, Guan Hu è considerato uno dei pionieri della sesta generazione di registi cinesi e i suoi film sono stati acclamati in numerose occasioni dalla critica cinese e internazionale. La sua opera è caratterizzata da una forte attenzione verso l'essere umano, dal realismo sociale e da uno stile incisivo. Questi elementi si uniscono a una regia innovativa, che si concentra sul modo in cui persone semplici e ordinarie percepiscono e subiscono i cambiamenti che avvengono nel loro Paese.

Con *Cow*, realizzato nel 2009, Guan Hu ha ricevuto il premio per la Miglior sceneggiatura non originale alla 46ª edizione dei Golden Horse Film Awards. Quest'assurda commedia nera è stata presentata anche alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica la Biennale di Venezia nella sezione Orizzonti. Tre anni dopo, con *Design of Death*, conferma il suo gusto per l'umorismo nero e il genere poliziesco. Seguiranno *The Chef*, *the Actor*, *the Scoundrel* nel 2013 e *Mr. Six* nel 2015. In questo thriller, che racconta la storia di un ex-criminale costretto a tornare in azione dopo il rapimento del figlio, il regista osserva le trasformazioni della società cinese e le loro profonde ripercussioni sulle vite intime dei suoi personaggi.

Il film, proiettato in chiusura della Mostra di Venezia, ha avuto un enorme successo in Cina, superando un miliardo di yuan al botteghino.

Nel 2019 ha partecipato con il cortometraggio *The Eve* al film collettivo *My People, My Country*, firmato da diversi registi emergenti cinesi. *800 eroi*, una grossa produzione che racconta la guerra sino-giapponese e la vittoria dell'esercito popolare cinese, ha incassato oltre 425 milioni di dollari, diventando uno dei maggiori successi del cinema cinese di tutti i tempi.



DISTRIBUZIONE:  
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, [alreusso@alerusso.it](mailto:alreusso@alerusso.it), +39 349 3127 219  
Federica Aliano, [info@us-ufficiostampa.it](mailto:info@us-ufficiostampa.it), +39 393 9435 664